



Piet Mondrian, Il mulino rosso, 1911 © Kunstmuseum Den Haag LAja.

invito a mondrian

un racconto per immagini
di alessandra ruffino

casa dugnani

sabato 26 febbraio 2022
ore 17.30

A partire dalla fine degli anni '10 del Novecento, la pittura di Piet Mondrian (Amersfoort [ND] 1872 – New York 1944) ha condotto l'arte occidentale nel pieno di uno stile che potremmo definire metropolitano, ove architettura, grafica, musica e pittura vibrano tutti allo stesso ritmo.

Partito dallo studio del paesaggio, nel solco della plurisecolare tradizione dei Paesi Bassi, e animato da un profondo afflato spirituale (nel 1909 aderì alla Società Teosofica), Mondrian soggiornò a Parigi nel 1912-'14 e poi tra 1919 e 1938, prima di lasciare l'Europa per New York.

Nel tempo, il pittore andò via via perfezionando la sua ricerca, arrivando infine a un'arte intesa a esprimere il senso di un equilibrio universale e trascendente mediante piani, linee e colori puri. Per sottrarsi a quello che chiamava «il tragico moderno», Mondrian elaborò un tipo di «pittura astratto-reale» (o Neoplasticismo), in cui le forme si dissolvevano nella linea retta e i colori naturali in colori piatti e primari. Il Neoplasticismo rappresentava per lui il compimento di quella evoluzione dell'arte europea che, dal secondo Ottocento, aveva visto la pittura liberarsi dall'obbligo di imitare fedelmente la natura

(Cézanne), accentuando i contorni (Van Gogh), utilizzando colori antinaturalistici e disgregando i volumi delle cose (Cubismo, Espressionismo...).

In occasione della mostra «Piet Mondrian. Dalla figurazione all'astrazione», aperta fino al 27 marzo al Mudec - Museo delle Culture di Milano, ripercorreremo a Casa Dugnani le vicende biografiche e artistiche di questo gigante del Novecento, per apprezzare il ruolo capitale della sua arte nella formazione del gusto contemporaneo.

alessandra ruffino

Dottore di ricerca formatasi all'Università di Parma, studia i rapporti tra arti e letteratura. Ha lavorato 8 anni all'Università di Torino e firmato molti contributi storico-critici tra cui, per Aragno, *Ideogrammi per un viaggio nell'anima in Barocco* (2010) e *Mollino fuoriserie* (2015); per Allemandi, *Vanitas vs Veritas* (2013) e la prima traduzione integrale di *Prospectus aux amateurs de tout genre di Jean Dubuffet (Piccolo manifesto per gli amatori d'ogni genere, 2021)*. Giornalista pubblicitaria, collabora con «Il Giornale dell'Arte»; è attiva nell'ambito della divulgazione come consulente d'istituzioni pubbliche e private e nell'editoria.

www.alessandraruffino.it

via giuseppe mazzini, 10
robecco sul naviglio
tel. +39 02 9471745

ingresso libero (solo 40
posti disponibili), green pass
e mascherina obbligatori.



con il patrocinio
del comune di
robecco sul naviglio